



Un'assemblea plenaria di Alternativa per Piacenza (ApP), la coalizione di centrosinistra, al teatro Trieste 34



Stefano Cugini, capogruppo Pd in Comune, e il medico Stefania Calza



Pd, le resistenze su Cugini e il nodo congresso D'Amo su Calza: «Buona ipotesi, la sostengo»

Alla vigilia del direttivo, tensioni tra i dem sul profilo per alcuni sinistrorsi del capogruppo e sul percorso «affrettato» per le Comunali

Gustavo Roccella
gustavo.roccella@liberta.it

PIACENZA

Se tutto filerà liscio, stasera la direzione del Partito democratico indicherà il suo candidato sindaco per le comunali di primavera da sottoporre lunedì ad Alternativa per Piacenza (ApP). Il tavolo della coalizione di centrosinistra sarebbe a quel punto chiamato a condividere l'indicazione o a metterla a confronto con altri nominativi, in primis Stefania Calza, medico

dell'Ausl e volontaria di Emergency, per la quale fa il tifo l'area alla sinistra del Pd, da dove l'ipotesi di candidatura risulta essere emersa. E se dal confronto uscisse la fuma-

«Insieme ad altri ho cercato di far emergere l'ipotesi Calza che mi sembra nuova e buona per Piacenza»



Gianni D'Amo

ta bianca sulla soluzione condivisa auspicata fin dall'inizio del percorso di ApP, verrebbe rispettata la data di Santa Lucia (lunedì è il 13 dicembre) che la coalizione si era posta come scadenza per l'individuazione del candidato sindaco. Se tutto filerà liscio, però... I segnali della vigilia non inducono all'ottimismo. In casa Pd sul nome più accreditato in ragione del maggior numero di consensi ottenuto alle consultazioni interne, quello del capogruppo in Comune, Stefano Cugini, sarebbero emerse resistenze non marginali. Una fetta del partito lo ritiene politicamente troppo a sinistra, preferendogli altri della rosa iniziale, come ad esempio l'ex assessora regionale Paola Gazzolo (meno gettonato il consigliere comunale Christian Fiazza). Per la verità il profilo più centrista che tra i dem avrebbe riscosso le

maggiori indicazioni è la consigliera regionale Katia Tarasconi, che però avrebbe condizionato la sua disponibilità alla candidatura a tempi più lunghi rispetto a quelli che ApP, e il Pd, si sono dati. Una richiesta di rinvio alla base della quale ci sarebbero ragioni personali, ma anche politiche. Che si salderebbero - le seconde - alle dinamiche del congresso provinciale in agenda per fine gennaio. E' del resto dall'area che fa riferimento a Tarasconi che in queste settimane risultano essersi levate ripetute istanze di dilazione sulla scelta del candidato. Quello del congresso appare lo scoglio principale dei dem. Con il segretario Silvio Bisotti in scadenza e non intenzionato a ricandidarsi (così ha fatto sapere), l'argomento di far gestire a una rinnovata dirigenza la decisiva sfida delle comu-

nali, a partire dalla scelta del portacolori, troverebbe un fronte non trascurabile di sostenitori. Dal canto opposto, chi in questi mesi ha dato vita e lavorato in ApP condividendo la logica di centrosinistra largo avverte sui rischi di rottura che un allungamento dei tempi al 2022 comporterebbe. Rischi di rottura della coalizione, ma anche all'interno di un Pd dove, a fronte di chi perora il rispetto del percorso (oltretutto con un Cugini che insieme ai suoi tifosi viene dato fortemente determinato a giocare fino in fondo le sue chance), starebbe crescendo la fronda contro la «fretta» di arrivare alle decisioni. «Siamo in una fase molto delicata, mi auguro che il mio partito colga questo passaggio come un'occasione per mantenere fede agli impegni assunti», si è limitato a dire ieri Bisotti confermando di stare

dalla parte dell'iter che del resto ha contribuito a costruire. E dal versante di sinistra della coalizione «mi viene il dubbio che l'elemento del congresso del Pd sia entrato nel calendario», annota perplesso Gianni D'Amo, ex consigliere comunale e anima di Cittàcomune. Il quale per la prima volta parla della candidatura di Stefania Calza (che continua a mantenere la consegna del silenzio) come di «una ipotesi nuova, di una persona all'altezza, che con altri ho cercato di far emergere perché mi sembra buona per Piacenza». L'impressione è che Santa Lucia difficilmente porterà il candidato del centrosinistra. Sarà già tanto se arriverà entro Natale. E quanto più si slitta in avanti senza che i nodi si sciolgano, tanto più prende corpo la prospettiva di elezioni primarie di coalizione.

Svolta sul Fondo sociale: ristori Covid a imprese, non start up

«Il virus si protrae e lascia in crisi le attività economiche». Cambia la destinazione di 775mila euro

PIACENZA

Dirottare sul «sostegno delle attività economiche tuttora in crisi» 775mila euro originariamente destinati a supportare start up e a finanziare il microcredito. E' la decisione presa dai componenti

del «Fondo Welfare Sociale - Insieme per Piacenza» creato nel luglio 2020 in risposta ai bisogni socio-economici di rilevanti fasce della popolazione a seguito dell'impatto della pandemia da Covid.

Fondazione di Piacenza e Vigevano, Diocesi, Caritas e Crédit Agricole hanno condiviso l'analisi del Comune secondo cui «la permanenza di situazioni di grave criticità a carico del tessuto economi-

co esistente a causa del protrarsi del periodo pandemico» è tale da «rendere necessario un apposito intervento di sostegno». E' quanto spiega il provvedimento comunale di aggiornamento del protocollo di un anno e mezzo fa. I 775mila euro, attinti dal contributo di un milione stanziato al Fondo Sociale da Palazzo Mercanti (le risorse erogate da Fondazione, Diocesi e Crédit Agricole mantengono invece l'iniziale

destinazione), vengono riallocati rispetto alle previsioni originarie, e cioè: 400mila euro che dovevano andare al sostegno delle «Start Up» e 375mila euro per il finanziamento del Microcredito. La somma verrà distribuita «avvalendosi di un interlocutore privilegiato quale la Camera di Commercio». Per ottenere l'assegno, che sarà fino a 2mila euro al massimo, si dovrà rispettare i requisiti richiesti da un apposito bando.



Luglio 2020: firma sul Fondo Welfare

I soggetti candidabili sono: gestori di discoteche e sale da ballo; gestori di palestre e scuole di danza; attività di club sportivi; edicole e tabaccherie; imprese del settore cinematografico e teatrale; alberghi; imprese culturali; agenzie di viaggio, tour operator, altri operatori turistici; taxisti.

Tra i requisiti di ammissione al contributo, avere assolto gli obblighi contributivi e essere in regola con le normative sulla salute e sicurezza sul lavoro, avere subito nel 2020 un calo di fatturato superiore al 20% rispetto al 2019. Sarà possibile presentare una sola domanda di contributo. gu.ro.

R&T
ASSICURAZIONI

IL NOSTRO TEAM

Gianfranco Rossi - Giovanni Cantù - Federica Tonani
Francesca Mora - Amanda Achilli - Luciana Giandini
Mara Civardi - Roberta Giandini - Patrizia Pelà
Marika Fumi - Viviana Bolzoni

R&T Assicurazioni

Via Cristoforo Colombo n.99 - Piacenza
Tel. 0523 613322 - info@erretiassicurazioni.it
www.erretiassicurazioni.it

